

Avvisi

- **Raccomandiamo a tutti di ritirare il pieghevole coi programmi della Quaresima in fondo alla chiesa. In particolare, vi invitiamo a leggere bene quanto riguarda gli Esercizi spirituali della prossima settimana.**
- La Diocesi di Milano ha deciso di richiamare il valore del **silenzio** prima e durante la Messa. Per questo verrà letta una monizione preparata in Curia, prima che inizino le celebrazioni eucaristiche delle prossime domeniche. Riportiamo anche, su questo foglio, un articolo dell'Ufficio liturgico diocesano che introduce all'argomento.
- Dopo le Messe di questa domenica è possibile ricevere **le ceneri** sul capo.
- 22 Febbraio ore 16.00: Incontro **Ex Allieve Salesiane**.
- In questa domenica si raccolgono in sacrestia i fondi a favore della **Caritas parrocchiale**.
- A partire da oggi arrivano in parrocchia più copie del quotidiano cattolico **AVVENIRE**. Invitiamo ad acquistarlo uscendo di chiesa.
- Giovedì 26 Febbraio, dopo la meditazione degli Esercizi spirituali, si ritrova il gruppo della **Caritas parrocchiale** di Samarate.
- Sabato 28 Febbraio alle ore 10.00 si ritrova in Sala Rossa la Commissione che prepara la **Festa della Comunità Pastorale** (7-10 Maggio)
- Date **prossimi Battesimi**: 5 Aprile (giorno di Pasqua, ore 10.30) e 19 Aprile. In Quaresima non si fanno Battesimi.
- Nelle domeniche 1, 15 e 22 Marzo la **catecumena** Eda della nostra parrocchia farà gli scrutini in vista del Battesimo che riceverà a Pasqua.
- Questa domenica la Caritas parrocchiale chiede **zucchero, pasta e tonno** per i pacchi alimentari da dare alle famiglie che ne hanno bisogno.

AVVISI ORATORIO

Lunedì 23 febbraio

20.30: incontro adolescenti a Samarate.

Venerdì 27 febbraio

21.00: incontro preadolescenti a Verghera



www.cpsamarate.org

Parrocchia SS. Trinità
SAMARATE
Calendario Settimanale
22 Febbraio 2015
Prima domenica di Quaresima
Diurna Laus 1^a Settimana

LUNEDÌ 23 Febbraio

Ore 8.30 S. MESSA Olindo e Giovanni

MARTEDÌ 24
Febbraio

Ore 8.30 S. MESSA

MERCOLEDÌ 25
Febbraio

Ore 8,30 S. MESSA

GIOVEDÌ 26 Febbraio

Ore 8.30 S. MESSA
Ore 20.30 S. MESSA

VENERDÌ 27 Febbraio
Feria aliturgica

Ore 8.30 VIA CRUCIS
Ore 15.00 VIA CRUCIS

SABATO 28 Febbraio

Ore 8.30 S. MESSA
Ore 18.30 S. MESSA Soldà Felice; Pertile
Francesco e Vanda; Ponti Daniele e Di Pietro
Arturo

DOMENICA 1 Marzo
**Seconda domenica di
Quaresima**
Dt 5,1-2.6-21
Ef 4,1-7
Gv 4,5-42

Ore 7,40 LODI MATTUTINE
Ore 8.00 S. MESSA Favrin Olvino, Erminio e
Maria
Ore 9.00 S. MESSA (Cascina Costa)
Ore 10.30 S. MESSA Grassi Carlo; Scampini
Dirce e famiglia
Ore 18.00 S. MESSA Pini Rolando; Famiglia
Cilenti e famiglia Nardone

**In Quaresima si recitano le Lodi tutte le mattine
e nelle Messe c'è sempre una piccola omelia**

Si può acquistare **l'indulgenza plenaria** nelle domeniche di Quaresima recitando devotamente la preghiera "Eccomi, o mio amato e buon Gesù" davanti all'immagine del crocifisso e dopo essersi comunicati.

Il silenzio che precede la celebrazione

A cura del SERVIZIO PER LA PASTORALE LITURGICA DELLA DIOCESI DI MILANO

L'ingresso in una chiesa per partecipare alla Messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall'esteriorità all'interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall'io ripiegato su se stesso all'io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo tutto terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all'eterno.

Il primo atto da compiere è quello di varcare una soglia. Il portale della chiesa ci introduce in uno spazio diverso, più intimo e raccolto, dove le nostre facoltà, fisiche, psichiche e spirituali possono aprirsi all'incontro con Dio insieme con i fratelli nella fede.

Il secondo atto è il segno di croce con l'acqua benedetta, in ricordo del nostro battesimo. Il battesimo ci ha resi figli di Dio, fratelli in Cristo e membra vive della sua Chiesa. Non dobbiamo mai dimenticarci che possiamo partecipare all'Eucaristia, pregare il Padre e nutrirci del corpo di Cristo in forza della grazia battesimale.

Il terzo atto è il prendere posto, attivando un clima di silenzio per favorire gesti e pensieri di adorazione, per accogliere il dono della salvezza e per imparare da Gesù l'amore operoso per ogni uomo.

Riflettiamo un poco su questo silenzio di preparazione. Le nostre giornate sono spesso immerse nel frastuono: molte parole, molti suoni, molte immagini, molti rumori che rendono difficile il rientrare in se stessi per gustare tempi di quiete interiore, per meditare, riflettere e, soprattutto, pregare. Di conseguenza, anche quando entriamo in chiesa per partecipare alla Messa, rischiamo di portare in noi una certa dissipatezza. Dobbiamo allora decidere di fare silenzio, prima esteriormente e poi interiormente.

Il silenzio esteriore è assenza di parole scambiate, ma anche di azioni inutili. Il corpo deve trovare una posizione di quiete e di raccoglimento e stare così almeno per un paio di minuti. Sarà perciò importante giungere prima che inizi la santa Messa. Sarà anche opportuno che tutti i preparativi attorno all'altare si fermino qualche minuto prima che inizi la celebrazione.

Al silenzio esteriore deve accompagnarsi il silenzio interiore, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione. Il silenzio interiore è un'attività dello spirito che si dispiega in molti modi: l'attivazione di sentimenti di fede, di speranza e di amore nei confronti di Dio, e di comunione gioiosa e fraterna verso l'assemblea dei fedeli; la lettura pacata di un testo biblico, di un'orazione liturgica o di un canto; la

rassegna di momenti vissuti nella settimana o di volti incontrati da affidare alla bontà di Dio e alla sua misericordia; la ripetizione di una preghiera conosciuta; la contemplazione di un'immagine sacra, ecc...

Anche il silenzio ha bisogno di essere appreso con l'esercizio. Non spaventiamoci se dopo pochi secondi ci ritroviamo immersi da capo nelle nostre distrazioni. Con pazienza riportiamo la nostra attenzione su ciò che ci accingiamo a fare, sul Signore che ci attende, sulla comunità che ci accoglie. A poco a poco, provando e riprovando, impareremo a varcare la soglia, a vincere le nostre distrazioni e a disporci in modo vigile e pronto a celebrare il memoriale di Gesù, «morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo».

Expo 2015

Il metodo da affinare e seguire, come Caritas Ambrosiana, per un mondo affamato e anche per ogni ambito di disagio, prevede tre azioni.

- 1.) **LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE:** nel nostro vissuto quotidiano, di fronte a una persona che ha fame, prima tentiamo di rispondere al suo bisogno, poi ci interroghiamo sulle radici di questa necessità. Quindi prima assistiamo e poi ci facciamo una domanda a livello politico: “da dove viene questa emergenza?”
- 2.) **ANDARE ALLE RADICI DEL PROBLEMA,** cioè intervenire là dove l'emergenza si origina. Dal Concilio Vaticano II, l'azione caritativa della Chiesa è chiamata a fare in modo che “si eliminino non soltanto gli effetti, ma anche le cause dei mali” (AA, 8). E' un impegno che giustifica gli interventi internazionali della Caritas (per guerre, tsunami, terremoti, alluvioni, ecc..) volti a tentare di “aiutare le popolazioni a casa loro”. Ma, per la fame a casa nostra, dobbiamo riconoscere che si è obbligati a distribuire cibo e ad aprire mense (col rischio di creare dipendenza alimentare anche quando l'emergenza è finita) perché manca un reddito minimo di autonomia che da noi nessuno è riuscito finora a garantire (come in altri paesi europei) quando si perde il lavoro, la casa, o subentrano malattie, separazioni
- 3.) **CAMBIARE LA TESTA PER CAMBIARE LA VITA:** dedicare adeguate energie per promuovere una crescita culturale che incida sui nostri modi di vivere. E' l'azione che più si addice alla famosa “prevalente funzione pedagogica della Caritas”, che deve attivare momenti di studio, riflessione e approfondimento, capaci di portare a un cambio di mentalità volto a modificare le nostre azioni quotidiane. Dietro il tema del “mangiare”, che non potrà mai esaurirsi con le pur lodevoli distribuzioni di alimenti, ci sono rimandi che toccano la stessa concezione dell'uomo nel modo di consumare, di acquistare, di investire, di risparmiare, cioè sulla necessità di rivedere i nostri stili di vita e di ripensare alla distribuzione delle risorse del pianeta.